



Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, su richiesta dicettimale, L. 4,50  
 o a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia in gruppo Lire 1,00  
 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione: Vicolo Prampiro 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 4 - UDINE  
 LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità  
 RAABENSTEIN & FOGLEK - Udine, Via. Ducale Maria N. 8

## Dio e la guerra

Mille volte ribattute, mille volte tornano in campo le obiezioni contro la divina Provvidenza a proposito della guerra. Eppure basterebbe un po' di buon senso cristiano, o di sana filosofia, a capire che, non istruiti abbastanza nella nostra santa religione, o istruiti preventivamente contro la medesima, preferiscono persuadersi a se stessi e persuadere a se stessi e persuadere agli altri, che laggiù, in alto, non c'è un Dio, che Dio non c'entra per nulla, e che anzi il fatto di entrare in esagerazione, pregiudizio e superstizione.

— E che bene può Dio farci da una guerra micidialissima che distrugge gli uomini a milioni?

R. — In tutte le calamità permessa da Dio, noi possiamo ravvisare con ogni sicurezza la punizione dei cattivi e la prova dei buoni; infatti è bene che i cattivi siano puniti, perché riconoscano la propria iniquità e si convertano; ed è un bene che i buoni siano provati, perché nella prova raffino la virtù ed aumentano i loro meriti per la mercede eterna.

— Ecco un grande pregiudizio: se la guerra fosse un castigo, questo dovrebbe limitarsi ai soli malvagi ed empi, e invece coinvolge tanti e tanti innocenti, che non meritano alcun castigo.

R. — La guerra è castigo di Dio, ma non ha ragione di castigo che per i cattivi; per gli altri tutti calata sopra un servizio e una palestra di merito; per tutti poi le affezioni della terra, sotto qualunque aspetto si presentino, sono un novero, che non è il mondo in patria nostra, ma che, pellegrini per qualche giorno in questa vita, tutti, buoni e cattivi andiamo incessantemente verso un'altra vita, che può essere di eterna felicità o di eterna sventura.

— Ma se Dio non rivela i fini delle opere sue ad alcuno, come pretendono i capitoli di vedere nella guerra e in simili sventure un castigo di Dio?

R. — La cosa è evidente: dal momento che non accade affezione, che Dio o non le voglia, o non la permetta; è dato come indubitabile, che Dio in tutte le sue azioni verso gli uomini si propone un fine santissimo in se e salutare per noi; e facile far sostenere, che se Egli non esercita la sua giustizia per punire la deve naturalmente esercitare per punire.

— Eppure la cosa non è evidente come dite. Infatti molti non vedono nella guerra un castigo di Dio, e quindi, nonostante la medesima, continuano tranquillamente nella loro iniquità.

R. — Non è già che essi non vedono nella guerra un castigo di Dio, ma piuttosto non lo vogliono vedere. Vi sono, in fatto di religione, molti ciechi volontari, di quelli di cui parla il Vangelo dicendo che vedentes non vident, vale a dire che chiudono gli occhi per non vedere; e la Sacra Scrittura parla pure di coloro che non vollero intendere per non operare il bene; perché se volessero intendere una buona volta che certe calamità sono un castigo, dovrebbero riconoscere che c'è un Dio punitore, chiamarsi in colpa, e quel che c'è più, emendarsi; il che è appunto quello che assolutamente non vogliono. Del resto la storia dell'Antico Testamento, che è la storia del popolo di Dio, scritta da autori ispirati da Dio stesso, è piena di fatti che provano come Dio, pubblicando calamità, comprese le guerre, si manifestava da Dio sopra il suo popolo quando questo peccava; e che, tornati agli oboli al loro dovere, cessava pure totalmente il flagello.

— Se Dio manda la guerra per castigo degli uomini, voi lo vedete. Egli fa cosa utile: questi flagelli potranno agire soltanto sopra popoli semplici e primitivi; ma essi non producono effetto alcuno sopra le presenti nazioni progredite ed evolute.

R. — La giustizia di Dio non ricambia per l'evoluzione e il progresso degli uomini; se i popoli presenti, sotto i colpi della divina giustizia, si mettono nel male e non si convertono, essi non fanno che il proprio danno: il poco o nessuno effetto di tali castighi non prova l'ingiustizia del medesimo; ma piuttosto l'insipienza e la caparbia di coloro che, per soddisfare i loro malvagi appetiti, provocano in ogni modo l'ira di Dio: a costoro l'Idolo parla in mezzo ai tuoi, perché alterati dalla sua giustizia, abbiano a meritare la sua misericordia; e disprezzano la sua giustizia in questa vita, non lo faranno più fra i castighi dell'altro mondo, dei quali i presenti non sono che un'ombra fuggitissima e fugace.

— Ma questo fatto che questi fini non ricambi per l'evoluzione e quindi noi dobbiamo adattare, facendo tali disposizioni della Provvidenza, ma una cosa però è certa, che Dio, permettendo al male, ne vuole ricavare il bene per quegli stessi che commettono il male.

R. — Abbiamo detto che questi fini non ricambi per l'evoluzione e quindi noi dobbiamo adattare, facendo tali disposizioni della Provvidenza, ma una cosa però è certa, che Dio, permettendo al male, ne vuole ricavare il bene per quegli stessi che commettono il male.

alcun vantaggio spirituale. È stata e c'è ancora presentemente tra i combattenti ed una gran parte del popolo tutta una rifiutata di fede che dà inizio a speranza. Certo che si è ancora molto lungi dal desiderato ed è per questo appunto che la guerra si prolunga e si allungata ancora la sospirata pace.

Concludendo, riassumiamo il detto in poche parole:

1. Dio non ha voluto la guerra;
2. Dio l'ha soltanto permessa;
3. Chi ha voluto la guerra sono state le iniquità degli uomini e specialmente l'incapacità e l'inimicizia;
4. Dio punisce nella guerra, lo fa per bene degli uomini: il punisce perché li castiga;
5. Qualche piccolo miglioramento si è già verificato;
6. La guerra continua perché continuano le cause della medesima;
7. Preghiamo per la conversione degli empi, affinché la quale, cesserà la guerra.

## Uno smacco ed un altro

I montenegrini chiesero la pace

A Uscutina ed a Vucina nonostante le richieste della guerra sono in festa: fumigare e concepire.

La spedizione anglo-francese nei Dardanelli è un episodio finito, perché sotto ad esercito che prese la via del ritorno. Anzitutto quelli che rimasero superstiti.

Eggli sta pensando di Gumpel hanno trovato la tomba 150 mila uomini di Francia e l'ignominia: una mezza gazzina di corazzate catarono a piedi nell'infortunata spiaggia.

L'episodio è durato dieci mesi e non ha prodotto sulla terra un perpetuare i turchi, che anche fuggiti non ha potuto toccare le porte di ferro con tutte le sue navi.

Ma un altro smacco ci tocca più da vicino.

Gli austriaci, mentre i tedeschi-turco-bulgari occupano la Serbia e si avvicinano a Salonicco, sono riusciti dopo accaniti combattimenti ad impadronirsi del monte Lovcen.

Questa è una montagna di una importanza strategica eccezionale. Ne erano avvisati gli austriaci, che avevano strappato l'occholino più dolce onde divenire padroni per un dono gentile di Re Nicola; ma al Montenegro premere, poiché dominano Cettigne e le famose Bocche di Cattaro sull'Adriatico.

I soldati montenegrini resistettero fino all'ultimo, gridando forte all'aito.

Gli alleati mandarono alcuni vecchi cannoni, che furono subito individuati e fatti tacere.

Oggi anche il Lovcen è austriaco e i Montenegrini per non subire la sorte della Serbia hanno abbandonato l'Adriatico di lasciare negoziati di pace.

La notizia fu data da Dza alla Camera Ugherese.

I montenegrini si attesero a discrezione.

— Eppure la cosa non è evidente come dite. Infatti molti non vedono nella guerra un castigo di Dio, e quindi, nonostante la medesima, continuano tranquillamente nella loro iniquità.

R. — Non è già che essi non vedono nella guerra un castigo di Dio, ma piuttosto non lo vogliono vedere. Vi sono, in fatto di religione, molti ciechi volontari, di quelli di cui parla il Vangelo dicendo che vedentes non vident, vale a dire che chiudono gli occhi per non vedere; e la Sacra Scrittura parla pure di coloro che non vollero intendere per non operare il bene; perché se volessero intendere una buona volta che certe calamità sono un castigo, dovrebbero riconoscere che c'è un Dio punitore, chiamarsi in colpa, e quel che c'è più, emendarsi; il che è appunto quello che assolutamente non vogliono. Del resto la storia dell'Antico Testamento, che è la storia del popolo di Dio, scritta da autori ispirati da Dio stesso, è piena di fatti che provano come Dio, pubblicando calamità, comprese le guerre, si manifestava da Dio sopra il suo popolo quando questo peccava; e che, tornati agli oboli al loro dovere, cessava pure totalmente il flagello.

— Se Dio manda la guerra per castigo degli uomini, voi lo vedete. Egli fa cosa utile: questi flagelli potranno agire soltanto sopra popoli semplici e primitivi; ma essi non producono effetto alcuno sopra le presenti nazioni progredite ed evolute.

R. — La giustizia di Dio non ricambia per l'evoluzione e il progresso degli uomini; se i popoli presenti, sotto i colpi della divina giustizia, si mettono nel male e non si convertono, essi non fanno che il proprio danno: il poco o nessuno effetto di tali castighi non prova l'ingiustizia del medesimo; ma piuttosto l'insipienza e la caparbia di coloro che, per soddisfare i loro malvagi appetiti, provocano in ogni modo l'ira di Dio: a costoro l'Idolo parla in mezzo ai tuoi, perché alterati dalla sua giustizia, abbiano a meritare la sua misericordia; e disprezzano la sua giustizia in questa vita, non lo faranno più fra i castighi dell'altro mondo, dei quali i presenti non sono che un'ombra fuggitissima e fugace.

— Ma questo fatto che questi fini non ricambi per l'evoluzione e quindi noi dobbiamo adattare, facendo tali disposizioni della Provvidenza, ma una cosa però è certa, che Dio, permettendo al male, ne vuole ricavare il bene per quegli stessi che commettono il male.

R. — Abbiamo detto che questi fini non ricambi per l'evoluzione e quindi noi dobbiamo adattare, facendo tali disposizioni della Provvidenza, ma una cosa però è certa, che Dio, permettendo al male, ne vuole ricavare il bene per quegli stessi che commettono il male.

R. — Abbiamo detto che questi fini non ricambi per l'evoluzione e quindi noi dobbiamo adattare, facendo tali disposizioni della Provvidenza, ma una cosa però è certa, che Dio, permettendo al male, ne vuole ricavare il bene per quegli stessi che commettono il male.

R. — Abbiamo detto che questi fini non ricambi per l'evoluzione e quindi noi dobbiamo adattare, facendo tali disposizioni della Provvidenza, ma una cosa però è certa, che Dio, permettendo al male, ne vuole ricavare il bene per quegli stessi che commettono il male.

R. — Abbiamo detto che questi fini non ricambi per l'evoluzione e quindi noi dobbiamo adattare, facendo tali disposizioni della Provvidenza, ma una cosa però è certa, che Dio, permettendo al male, ne vuole ricavare il bene per quegli stessi che commettono il male.

« Il 13 gennaio comparvero ai nostri posti avanzati due ministri montenegrini e un maggiore d'artiglieria ed espressero il desiderio di entrare in trattative per la capitolazione.

Il desiderio fu trasmesso e ottenne subito questa risposta:

« La prima condizione per l'inizio è la prosecuzione di trattative e la capitolazione incondizionata del Montenegro ».

Entrambi i ministri rimasero a Cettigne. Le ultime trattative avvennero per mezzo di intermediari.

« Fra le armi che il Montenegro deve deporre vanno intese tutte le moderne armi da fuoco, nel senso della moderna tattica militare e anche le armi ereditarie che ogni montenegrino porta.

I montenegrini attenti alle armi si addiettarono in grandi accampamenti e deporranno letteralmente le armi.

Il controllo starà in ciò che le truppe austriache penetreranno il Montenegro in tutta la sua ampiezza, come si fa di un grande bosco, affinché in nessun luogo si formino bande per proseguire la guerriglia per proprio conto.

Per la popolazione maschile attese alle armi, giungendo probabilmente fino all'età vecchissima, verrà concentrata in certi territori.

Le donne montenegrine hanno partecipato alla guerra così in qualità di combattenti come nel servizio di truppa.

Quando Re Nicola cessò le pagnelle, molte donne tornarono al loro paese, dove in congedo temporaneo, le seguirono gli uomini, per assicurare almeno per qualche tempo la vita alle loro famiglie.

Le donne saranno lasciate nei singoli paesi. Nella capitolazione è compresa la resa di tutte le città e villaggi e di tutti i mezzi di comunicazione, sopra tutto delle ferrovie ».

## Re Nicola a Scutari

Il Re e i ministri del Montenegro presero la via di Scutari.

## Si tentava la sollevazione dei mussulmani

Si ha da Salonicco: Negli archivi del consolato austriaco gli alleati trovarono cinquecento copie di un proclama diretto ai capi mussulmani con cui i tedeschi li invitavano a sollevare i mussulmani contro la Quadruplice Intesa.

## Le trattative per la capitolazione del Montenegro iniziate

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

FRONTE RUSSA — Il nemico conduce rinforzi nella Galizia orientale. Eccetto ciò nessun avvenimento speciale.

FRONTE SUD ORIENTALE. — Le trattative destinate a regolare la capitolazione dell'esercito montenegrino cominciarono ieri nel pomeriggio. Le nostre truppe che avrebbero occupato fra qualche tempo anche Bazar e Licka hanno sospeso le ostilità.

## La nostra guerra nei comunicati

14 Gennaio

Nella zona tra la Sarca ed Adige, a protezione di Loppio, vennero occupate le posizioni, allo sbocco di Valle Cresta, rafforzandole.

In valle Terragnolo, l'artiglieria nemica continuò il giorno 12 il lan-

to di bombe incendiarie, senza nostro danno.

Nella zona montuosa a nord di Valle Sugana l'attività di nostri drappelli condusse a qualche scontro, a noi favorevole, con nuclei nemici.

Nell'alto Gordevole, accettata la presenza dell'avversario in Zorz, la nostra artiglieria bombardò il villaggio incendiandolo e ponendo in fuga le truppe che lo occupavano.

Con eguale buon risultato furono battuti i fabbricati militari al passo del Predil.

Sul Carso l'artiglieria nemica, sistematicamente controbattuta dalla nostra, si dimostrandosi ben armata. Continuano i lavori di rafforzamento.

15 Gennaio

L'attività delle artiglierie nella giornata di ieri fu scarsa lungo le frontiere del Trentino e in Carnia, assai viva sull'Isonzo ed assunse carattere di particolare violenza sulle alture a nord ovest di Gorizia. Le fucile delle artiglierie nemiche efficacemente controbattute dalle nostre si prolungò fino a tarda sera specialmente contro le posizioni di Osavia.

Sul Carso, le nostre artiglierie agguistarono il tiro su trinceramenti nemici nella zona del monte San Michele distruggendoli per un tratto di circa 400 metri.

Una nostra squadriglia aerea eseguì una larga incursione sulla regione ad est dell'Isonzo, bombardò il campo nemico di aviazione di Altovizza, i baraccamenti di truppe in Chiapovano e Dornberg e le stazioni ferroviarie di Longatico, Pradichia e Lubiana. Fatta segno a violento fuoco di numerose batterie antiaeree la squadriglia ritornò incolume.

16 Gennaio

Nella zona tra Sarca ed Adige il giorno 14, dopo vivace azione dell'artiglieria, un nucleo nemico tentò di avvicinarsi alle nostre posizioni allo sbocco di Valle Cresta, ma fu subito respinto. Un nostro riparto occupò Pisolotto di Lago Loppio.

Tiri aggiustati delle nostre artiglierie provocarono lo scoppio di un deposito di munizioni dell'avversario nella zona di Ombretta (Alto Avisio) e dispersero una colonna nemica che risaliva la strada del Raibl (a valle di Seebach).

Sulle alture a Nord-ovest di Gorizia, all'intenso cannoneggiamento della giornata del 14, seguì nella notte un attacco nemico con forze ingenti contro le nostre posizioni nel settore fra il torrente Peunitica e Osavia. — Respinso una prima volta, l'avversario rinnovò con maggiori forze l'attacco, riuscendo a penetrare in alcune nostre trincee nel tratto fra quota 188 ed Osavia.

— Nella mattinata, però, le nostre truppe, con violento contrattacco, riacquistavano il nemico e riacquistavano saldamente le trincee ad est del villaggio.

Furono prese dall'avversario armi e munizioni e fatti alcuni prigionieri.

Velvoli nemici lasciarono bombe su Felze e Cervignano. — Nessuna vittima e lievi danni.

17 Gennaio

Lungo la frontiera trentina azione meno intensa delle artiglierie.

I nostri tiri aggiustati contro il forte Raibl (valle Sebaoh) determinarono la rovina di parte del forte di Gola e la fuga di drappelli nemici. Sulle alture intorno ad Osavia continua con successo la vigorosa nostra controffensiva, diretta a riconquistare gli ultimi piccoli tratti di trincea, a nord del villaggio, tuttora tenuti dall'avversario. I prigionieri da noi fatti, confermano le in-

genti forze impegnate dal nemico nelle azioni e le gravi perdite da esse subite.

Sul Carso la situazione è immutata.

Velivoli nemici lanciarono ieri delle bombe su qualche abitato nella pianura del basso Isonzo: lievi danni.

### 15 Gennaio

Lungo tutta la fronte dallo Stelvio al mare attività delle artiglierie nemiche tendenti a disturbare i nostri lavori di rafforzamento ed alle quali le nostre risposero con efficacia.

Sulle alture a nord-ovest di Gorizia, la risoluta controffensiva da noi iniziata fin dal mattino del 15 è terminata con pieno successo delle nostre armi.

Nonostante la resistenza nemica, sostenuta dal violento fuoco d'artiglieria, le nostre valorose truppe riconquistarono ad una ad una le trincee che si erano dovute abbandonare nella notte sul 15.

La nostra linea primitiva è stata così completamente ristabilita.

Velivoli nemici comparvero ieri sul basso Isonzo fuggiti ovunque dai tiri delle artiglierie contro aerei.

Un nostro velivolo bombardò Volanò, in Valle Logarina, sede di un comando austriaco.

### 15 Gennaio

In valle Chiese, nel pomeriggio del 17 l'artiglieria nemica provocò in Cimego un incendio, che fu però subito circoscritto. Per rappresaglia, una nostra batteria bombardò Strada che risultava occupata dall'avversario.

Anche in Valle Sugana, a tiri nemici su Borgo, rispondemmo bombardando la stazione di Caldonazzo ove era segnalato un movimento di treni.

Nel settore di Tolmino, la notte sul 18, un riparto nemico tentò l'attacco di un nostro trinceramento sull'altura di Santa Maria. Fu respinto e lasciò 30 cadaveri sul terreno.

Nella stessa notte, nella zona tra quota 188 ed Oslavia, nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre truppe, che non si lasciarono trarre in inganno da false grida lanciate dall'avversario, valse a respingere prontamente il tentativo.

Sul Carso, nessun importante avvenimento.

### CADORNA

## Sugli altri campi

Tramite l'occupazione di Cettigue da parte degli Austriaci e in vista a discrezione dei Montenegrini, nulla di nuovo, questa settimana sul teatro balcanico.

Gli Anglo-Francesi lavorano febbrilmente a fortificare la posizione di Salonica attendendo un assalto delle forze austro-tedesche-turche.

Qualche aeroplano tedesco si fece vedere nei dintorni di Salonica, ma fu posto in fuga. Gli aviatori franco-inglesi rotolarono invece sul campo bulgaro che bombardarono incontinente.

Re Pietro di Serbia ha abbandonato la capitale greca, per recarsi nell'Isola di Corfù. Anche il Governo Serbo, che era ospite nostro a Berlino, assieme al Principe Alessandro è partito per Corfù.

Al confine russo della Bessarabia e in Galizia continuano i combattimenti violentissimi. Le armate russe avanzano lentamente ma sicuramente.

Alla fronte Franco-Belga nessun fatto degno di nota speciale, tranne due violatissimi di artiglierie, lotta di mine e contromine.

I francesi con i loro cannoni a lunga portata riuscirono a battere zone ove i soldati lavoravano a scavar trincee e camminamenti, ed a far saltare dei depositi di munizioni.

In Turchia, la scelta lotta nel Caucaso, fra le truppe russe e turche con esito favorevole alle prime.

### Sempre ignoranti i preti

Il Corriere del Polesine dà notizia di una importante invenzione fatta da un sacerdote della provincia: il parroco di Anziano del Polesine. Egli ha ideato e confezionato un tessuto impermeabile dai punti di fusione. Nei giorni passati sono stati fatti nel campo di tiro a segno di Ferrara esperimenti discussissimi.

Alla distanza di pochi metri, in forma il Corriere del Polesine, si sparò a più riprese contro un fantoccio rivestito di una "cortina" di tessuto. La cortina rimase perfettamente intatta. I proiettili nell'urtare subivano un processo schiacciamento e cadevano inoperosamente a terra.

I testimoni furono parecchi, e attestano della solidità dell'invenzione. L'invenzione è partita per Roma per mettere la sua invenzione a servizio del Paese.

## Santo Vangelo

Scriveva Gesù dal monte seguito dalle tinte, quando un lebbroso lo accolse adorandolo e dicendogli: Signore, se vuoi, puoi mondarmi.

Gesù rispose: Lo voglio; sii mondato. Ed il lebbroso fu subito mondato dal sangue sciolto.

Entrò in Capernaum Gesù fu accolto da un centurione che gli disse: Signore, il mio servo giace in letto malato di paralisi: lo non son degno che entri in casa mia, di solamente una parola, e il mio servo sarà guarito.

Gesù rispose al centurione: Va, e ti sia fatto conforme hai creduto. E nello stesso momento il servo fu guarito.

— 0 —

Il lebbroso è simile al peccatore. La lebbra avvizzisce il corpo e lo guasta, il peccato avvizzisce e guasta l'anima.

Per liberare l'anima dalla lebbra del peccato è necessario ricorrere al Sacramento della misericordia per mezzo della Penitenza, nella quale è bensì Gesù Cristo colui che guarisce quegli che opera in noi la grande guarigione della colpa e ci ridona la sanità dell'anima, in patto però che noi praticiamo la legge da lui stesso stabilita.

L'esempio del Centurione, che noi dobbiamo fedelmente seguire allora che, più fraterni di lui non solo possiamo accostarci a Gesù per domandargli delle grazie, ma possiamo riceverlo dentro ai nostri cuori nella Santa Comunione. Sì, o miei cari, per ricevere Gesù nella Santa Comunione è necessaria una fede che sia viva come quella del centurione.

## Il Card. Mercier ricevuto dal Papa

### L'omaggio di Roma al prelado belga

Stamane il cardinale Mercier si recò in automobile al Vaticano, dove fu ricevuto dal Papa.

Il colloquio fra Benedetto XV e il Primate belga è durato un'ora e un quarto. Esso ha avuto luogo nel gabinetto particolare del Pontefice e nessuno vi ha assistito.

Quando il colloquio terminò il Cardinale aveva l'aria visibilmente soddisfatta.

Immediatamente dopo il cardinale Mercier è stato ricevuto dal Segretario di Stato cardinale Gasparri, col quale si è trattenuto per un ora.

Alle 12.30 il Primate del Belgio è rientrato al Collegio belga in Via del Quirinale dove ha trovato numerosi biglietti di visita e molti fiori lasciati da visitatori appartenenti alle migliori famiglie romane.

## Gli speculatori del dolore

L'Avanti!, occupandosi ancora della tristezza religiosa che si nota fra i soldati, e nelle famiglie dei combattenti, e che lo preoccupa non poco, continua a parlare di speculazione clericale e di disonestà e di fanatismo per le anime umili e sponzionate, e qualche volta ingenui, in cui tale mischia di fedi si esprime.

L'Avanti!, non comprende, o finge di non comprendere che il popolo possa e debba esprimere questa sua fede in forme che sorgono spontanee dalla sua anima e che riflettono tutta la semplicità e tutta la poesia con cui esso sa rivestire le più alte e più profonde idee teologiche. Ma giacché parliamo di idee, ritorniamo a domandare ai signori dell'Avanti! e chiediamo loro se ritengono onesto a quest'ora di difendere di fronte al popolo, ridere quasi sul loro dolore disprezzando quella fede dalla quale soltanto, lo ripetiamo, attingono la forza di non soccombere esse pure? E con che cosa, se sostituiranno i socialisti? Lo comprenda l'Avanti!.

Se vi è qualcuno che tenta di speculare sul tanto dolore e sul malcontento che la guerra non può non creare qualche volta in mezzo al popolo, non sono certamente i preti: gli occhi gli speculatori di miserie un po' più vicino a sé stesso, e li troverà.

Il prete, la religione dice soltanto a queste genti — di chiopera il qualunque interventismo o neutralismo — che esse devono compiere il loro dovere che la loro vita anche davanti ai cannoni ed alle baionette nemiche, è nelle mani di Dio, che Dio devono rendersi proporzioni, colla buona della vita e colle opere del culto, perché Egli che governa colla sua provvidenza il mondo riduca tutti gli uomini ai consigli più neri della pace.

Questo insegnano i preti e la religione; questo non hanno capito e non capiranno quei signori, fin quando non avranno svergognata la loro mente dei pregiudizi del più meschino e del più vecchio materialismo. E la smettano una buona volta di far dello spirito su ciò che al popolo sta a cuore, il che con buona pace loro, è ancora Dio e la Madonna e la Chiesa; contribuiranno così a quella maggiore serietà della vita civile che non solo è conveniente, ma addirittura necessaria in questi giorni.

## Il forte, nobilissimo appello del vescovo di Cremona per il prestito nazionale

Mons. Gazzani, vescovo di Cremona, ha lanciato il seguente nobilissimo appello alla sua Diocesi: «Non ho nessuna competenza per dire delle ragioni finanziarie che possono persuadere qualunque più timido e restio a sottoscrivere il nuovo prestito nazionale. Ne ho viste però pubblicate di quelle che mi parvero convincentissime, espresse da uomini di competenza tecnica superiore ad ogni eccezione.

Ma guardando la cosa dal lato morale, non vi ha dubbio che per chi ha denaro disponibile la sottoscrizione del nuovo prestito in questo momento è un dovere di carità e di giustizia verso la patria tanto più grave quanto più le vicende della guerra immane stringono da vicino la nostra cara penisola con la minaccia di gravi sofferse.

Comunque sia il pensiero che alcuno potesse avere sulla opportunità o necessità della guerra e di una più vasta guerra, qualunque sia il giudizio che uno potesse fare della convenienza di ricorrere al nuovo prestito o di provvedere alla gravità del momento per altre vie, poiché la guerra c'è e dall'esito di essa dipendono le sorti della patria e di tutti i suoi figli, poiché il nuovo prestito è decretato, e il dover ricorrere ad altri mezzi per il fallimento o insuccesso di esso sarebbe per il popolo italiano obbrobrio peiore di una grande sconfitta e potrebbe anche divenire una grave minaccia alla concordia nazionale, chi rifiutasse un nuovo contributo più largo e generoso al prestito nazionale, verrebbe meno alla patria in un momento di suprema gravità e dovrebbe considerarsi come una specie di disertore civile.

E quei capitalisti che, mentre le masse lavoratrici pagano alla patria col sangue e la vita dei propri figli un tributo non valutabile a milioni, rifiutassero di dare alla patria una parte dei loro capitali per assicurare alla Patria che tanti sacrifici di popolo restino non senza frutto condegno, assumerebbero per l'avvenire una tremenda responsabilità davanti alla nazione e, più ancora davanti a Dio.

Nè i sacrifici per quanto gravi che a tutti già furono e sono richiesti per via non volontaria, potrebbero attenuare la responsabilità e le colpe, ma vi aggiungerebbero anzi l'onta della insipienza, perchè, se condotta con pochi mezzi, la guerra sarà più lenta, più difficile, più disastrosa, mentre che con l'abbondanza di mezzi si potrà fare più rapida e meno gravosa per tutti e più sicuro l'esito finale felicemente dispiegato.

Fu appunto sotto tale riflesso che, proprio ieri, in una adunanza del mio clero, raccomandai caldamente ai sacerdoti presenti di fare tra il popolo, e massime fra i più abbienti, buona opera di persuasione per far comprendere a tutti l'interesse ed il dovere di concorrere al nuovo prestito».

## Una bambina uccisa dalle cure di una strega

Pare impossibile che a questi chiami di luna esistano ancora le fattucchiere e soprattutto vi sia ancora chi vi crede!

Eppure il fatto successo in questi giorni nel Veronese sta ad accertarlo.

Ad Afi nella famiglia Memicheli una bambina — Olga di otto mesi — era da tempo ammalata di una strana malattia ribelle ad ogni cura. All'insaputa del medico fu chiamata a prestare la sua opera fantastica una megera conoscitissima dalle superstiziose donne di quei luoghi.

La fattucchiere gettò fuori dell'uscio tutte le ricette e i medicamenti ordinati dal medico e si mise all'opera.

Fecce praticare sul corpo della povera vittima delle nuzioni caldissime con un pasticcio di sua fabbricazione, promettendo la guarigione della bimba entro pochissimo tempo. Purtroppo però la logica ebbe la sua rivincita sulla credulità sciocca di quella gente e la povera Olga, anziché migliorare, peggiorò sempre più e l'altro ieri morì fra gli spasmi, in seguito alle scottature riportate nella medicazione.

L'autorità informata della cosa, intervenne prontamente, e pare abbia già identificato la nefasta medichessa che sarà quanto prima assediata alla giustizia.



## S. DANIELE Per il Prestito

Il Monte di Pietà con un nobile appello offre anticipatamente l'importo per le obbligazioni di L. 100 e L. 200 mediante versamenti di L. 4 e di L. 8 entro lo spazio di un mese a datare dall'11 corr. mese.

Tale facilitazione viene a porre anche i meno abbienti in grado di poter concorrere al nuovo prestito nazionale che deve segnare una altra data gloriosa di nazionale concordia e di comune sacrificio.

### Comitato di Assistenza Civile

Ci viene gentilmente comunicato il resoconto del mese di dicembre in questi termini:

Attivo a tutto dicembre L. 9147.20. Passivo precedente L. 1396.85.

Passivo di Dicembre alla Cucina Economica per N. 5,616 razioni L. 561.60.

Al Signor Pischiutta Domenico per N. 434 razioni a Villanova L. 108.50.

Pranzo di Natale ai poveri L. 110. Sussidi in denaro L. 100.

Concorso al giardino d'infanzia L. 100.

Concorso al Ritrovo del Soldato L. 10.

Compenso al Collettore L. 15.

Totale passivo del mese L. 1005.10

Attivo netto al 1. Gen. 1916 Lire 6.245.25.

Ancora una volta ci consoliamo con i propositi a questo provvidenziale comitato per l'opera saggia e paziente svolta quotidianamente a favore di tante povere famiglie, davvero bisognose.

## FAGAGNA

### Leggi scolastiche e loro applicazioni

Potevo anche intitolare: «Pettegolezzi Scolastici». Del resto prima di dare un giudizio: scrivo ciò che scrive per avere una spiegazione su di un fatto. Se nessuna risposta mi sarà data, si confermerà la mia idea, che nel mondo scolastico le leggi sono dei soborretti che non meritano nessun riguardo; se mi sarà data spiegazione e risposta esauriente: «grazie tante, e amici come prima».

C'è una legge che vieta e proibisce che una maestra appartenente al ruolo delle femminili possa insegnare in una mista, e tanto meno in una maschile, neanche come provvisoria; paggio ancora se ci sono delle concorrenti che ne hanno il diritto, o perché assente al ruolo, o perché già tempo insegnanti. Sappiamo che la Signorina Panciani, insegnante di IIa maschile ha rinunciato e s'è allontanata da Fagnana. Concorsero per quella classe la Signorina Battaglia e la Signorina Del Zotto, ed il Regio Provveditore rispose, a tenore di legge, che non poteva ammetterle neanche provvisoria, perché appartenenti fuori al ruolo delle femminili, e l'altra al ruolo delle miste. Il Co. P. S. invece, con pieni voti diede la II maschile alla Signorina Marzona, maestra del ruolo femminili, ed ancora con disprezzo, il che vuol dire una sindaca di L. 450.

Al Consiglio P. S. non si conoscano le leggi? Saremmo grati al signor Direttore e al signor Vrg-Ispettore o a chi altro di una spiegazione in proposito, e cioè come e perché per la Marzona s'è potuto passare sopra leggi e Ruffi?

La maestra Sig. Vangalini — Felis — interessata non seppe darmi ragione. Disse che fece domanda per quella classe; ma che il Vice-Ispettore Lazzarini non mandò neanche innanzi la sua domanda, dicendo che il Provveditore voleva assegnare quel posto ad un uomo.

E perché s'è lasciato in non calle la Virgiliana che è nel Ruffi, con più di 25 anni di servizio?

Dunque? Pettegolezzi scolastici questi, ma che meritano lodezioni. — X. —

## PAULARO

### Morto per la patria

Giorni sono venne annunciata alla famiglia dimorante nella frazione di Diesico, la dolorosa notizia della morte del soldato di fanteria Silverio Giacomo, caduto da valoroso sul campo dell'onore il 9 novembre.

Il Silverio lascia un grande rimpianto in tutti, perchè era assai ben voluto e stimato.

Un fratello del prode caduto, di nome Giovanni venne pure ferito gravemente alla mano sinistra, perdendo le dita: medio, anulare e anulare.

## GEMONA

### Tribunale di guerra

#### Il clamoroso processo contro suo scultore di Cormons

(15) Iniziatosi mercoledì p. p. si è chiuso ieri sera un clamoroso processo per spionaggio contro certo Grablovitz Raimondo di Cormons, scultore ed ex-insegnante di disegno alla scuola Normale di Gradisca.

Furono esclusi oltre quaranta testimoni. Presiedeva il Ten. Col. Carlo Caporali, P. M. l'avv. ten. Raviola. Alla difesa sedevano gli avvocati Franchi e Travagliani.

Le sedute furono movimentatissime e una gran folla con interesse crescente vi assistette.

Lungo sarebbe narrare per esteso i risultati della laboriosissima, delicata istruttoria attorno a cui lavorò per oltre quattro mesi quell'egregio magistrato che è l'avv. Degianni Ufficiale Istruttore.

Essi dire che secondo l'accusa il Grablovitz era imputato di essersi servito di certa Zanier Melania — prostituta, più volte condannata per furti, per avere certe notizie riguardo alla preparazione nostra militare in materia di aeroplani e dirigibili. Il Grablovitz ebbe per ciò diversi colloqui con la Zanier, la quale si fece premura di avvertire un delegato di P. S. di Udine — Maggiori Salvatore — per i provvedimenti del caso.

E come epilogo degli appuntamenti la Zanier narra che il Grablovitz aveva tentato di sopprimerla somministrandole quattro pastiglie di sublimato corrosivo.

Bisogna notare che la Zanier era due anni fa stata condannata per un furto commesso in casa del Grablovitz a Cormons.

L'imputato negò con tutte le sue forze ciò di cui era imputato, pur non negando i colloqui avuti con la Zanier che egli spiegò col desiderio di goderne i favori.

Inoltre protestò i suoi sentimenti d'italianità confermandoli con numerose testimonianze.

Ieri parlò l'Avvocato Fiscale sostenendo l'accusa e i due difensori sostenendo la piena innocenza del Grablovitz. Fu ascoltissimo ed efficacissimo specialmente l'avv. Franchi che parlò per oltre tre ore incatenando l'attenzione di tutti e commoventi spesso.

Tuttavia l'imputato fu condannato ad anni dieci per tentato spionaggio, mentre veniva assolto per insufficienza di indizi della imputazione di tentato veneficio.

### Offende i carabinieri

Venne tratto in arresto certo Sabatini Giuseppe allievo fuochista perchè richiesto dai carabinieri del pasaporto offese i due militi e si rifiutò di dare le sue generalità.

## CIVIDALE

### Nei cavallieri

Il nostro sottoprefetto avv. Angelo Tamburini con recente decreto venne insignito della croce di cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro.

### Andate turco

Ignoti penetrati in casa dell'esercente Romato Giuseppe ed aperto un cassetto rubarono lire 220 in biglietti di banca, un orologio e due catene d'oro per un valore di oltre 300 lire.

Il furto venne denunciato, ma degli autori nessuna traccia.

## LUSEVERA

### La misera fine di una picciola

La piccina Maria Cerno d'anni 4 giorni fa s'avvicinò ad un camino, tanto che le presero fuoco le vesti. Alle sue grida accorsero i famigliari, ma a nulla valsero le sollecite cure prodigatele, che la piccina dovette soccombere per le gravi scottature che aveva riportato.







Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina Roche.

# SIROLINA, Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

**Chi deve prendere la Sirolina, Roche?**  
Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.  
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.  
I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle ghiandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.  
I bambini ammalati di tosse convulsiva perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.  
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.  
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

## LANA PRO SOLDATO - LODEN DAL BRUN - SCHIO

Per Calze, Maglie, Passamontagna, Sularpè, Giuntili, ecc. da L. 9,75 a L. 12,50 il Kilogramma in Grigio verde, grigio e miste diverse

Si spedisce anche piccole quantità a mezzo pacco Postale. CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA

Tessuti, confezioni per uomo, signora, colligi, ecc. Loden, impermeabili grigio verde, Mantelli, Cappotti per ufficiali - Campioni Catalogo gratis - Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO

### Cronaca cittadina

#### Alla Deputazione Provinciale

Nella seduta di lunedì la Deputazione Provinciale di Udine ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò il progetto di sistemazione della strada allungata di Ovano importante in via preavvisata, spesa di lire 28 mila e deliberò di accordare al comune suddetto la somma fissa invariabile di L. 1500.

Approvò il progetto dell'ing. A. Moro per la costruzione di un ponte sul torrente Dogano a completamento della strada allungata dal comune di Reato Carnico alla stazione ferroviaria di Villavalleonza progetto importante già preavvisata spesa di lire 150 mila.

#### Per la Patria

##### Concittadini morti e prigionieri

Al nostro sindaco è giunta notizia della morte avvenuta sul campo dell'Onore dei seguenti soldati concittadini:

Vecchiutti Vittorio di Luigi del Regg. fanteria della classe 1895: la famiglia dimora in via Palmavona 44.

Colantoni Francesco di Giovanni, ottavo alpini, classe 1891: la di lui famiglia dimora in via Torino 49.

E' pure giunta notizia che si trovano prigionieri dell'Austria i soldati Basadella Aristide fu Giuseppe, classe 1889, quarto alpini la di lui famiglia dimora in Piazza Umberto I, n. 4;

Sattalo Luigi fu Antonio classe 1892 ottavo alpini, la di lui famiglia dimora a Paderno.

Canciani Guido fu Antonio classe 1885, arma di fanteria. I primi due si trovano a Mauthausen ed il terzo è ferito e ricoverato in un treno ospedale.

#### La votatura delle cassette postali

La Direzione Provinciale delle Poste ci prega di avvertire il pubblico che, in conformità alle variazioni apportate agli orari di alcuni treni, ha modificato l'orario per la votatura delle cassette d'impostazione. Così la prima votatura avrà principio alle ore 7, la seconda alle 11, la terza alle 14, la quarta alle 16,45 e la quinta alle 20, ferma sempre restando la votazione alle ore 23 per la sola cassetta presso la Posta Centrale.

#### Quanto costa la guerra al giorno?

Facciamo il bilancio di quanto costa al giorno la guerra. Ce lo dice un noto economista, Alfredo Neymarck, il quale in un studio molto interessante è riuscito a raccogliere le spese della guerra nei vari paesi belligeranti. Dai documenti che egli cita risulta che le spese militari per la Germania si elevano a 90 milioni al giorno, ossia a 2750 milioni al mese. Le spese della Germania raggiungono ora i 100 milioni al giorno, in seguito ai prestiti alla Bulgaria ed alla Turchia, ed all'ultimo accordo all'Albania-Ungaria. Si deve ricordare che le spese militari della Francia sono valutate per il primo trimestre 1916 a 2 milioni 505.000.000 e dell'Inghilterra a più di 3 miliardi.

L'Italia aveva speso al 31 ottobre 1915 tre miliardi e 865 milioni.  
Le spese della Francia, della Gran Bretagna, della Russia, dell'Italia, della Germania, ammontano complessivamente a 10 o 11 miliardi al mese, vale a dire a più di 350.000.000 al giorno. Quanto ai prestiti di guerra essi si elevano fino al 31 ottobre 1915 a 122.000.000.000, contro i cedenti 49.111.000.000; di essi 4 miliardi 820.000.000 sono stati prestati a grandi tassi dagli Stati Uniti.

### Femminismo Cattolico

Quando mai si è detto e scritto intorno al femminismo su tutti i toni, in modo da tentare di piacere anche alle più diverse, anzi opposte, correnti di derivativa?

Basta dare uno sguardo al cumulo di riviste e giornali e all'ingente numero di volumi pubblicati sull'argomento, dacché il femminismo è divenuto un tema di moda, per formarsene un'idea approssimativa.  
Si è parlato del femminismo massonico, del femminismo socialista, del femminismo nella esplicazione dell'evangelio, forme in cui si manifesta la società moderna, più o meno evoluta: ma del femminismo cattolico non si è forse adeguatamente ed esaurientemente parlato.

Anzi, correggiamo la frase, se n'è fatta buona stampa, in questo momento di prova, esaltata la virtù; ma non ha mancato la inimitabile ospite di palazzo Giustiniani di darci al lavoro per tema che il femminismo cattolico restasse la Fede cattolica, in alcuni forse sopra ma non sperata.

Dinanzi al solenne spettacolo di eserciti di sore e di gentili signore dell'aristocrazia, della borghesia, e finally del popolo, che spiegavano e spiegano la loro azione benefica a pro' di coloro che valorosamente combattono per la patria, si avvertiva un rievagliarsi dei gufi accovacciati nelle tene giustiziane, e si videro venerabili e maestri Pontifici ingiallire al volto e trincerare la chionia allo spettacolo per essi ben triste; ma per noi di somma letizia. E' il femminismo cattolico che innalza inconfante la sua candida bandiera e che porge a quanti ne abbisognano, amici e nemici, i conforti della religione e il fratellismo caritatevole aiuto che non si trova altrove se non in coloro che sentono tutto il valore della dottrina di Cristo.

E in aggiunta questa dottrina (giova ripetere, perché non un fatto a tutti noto), che elevò la donna alla più alta sfera del sistema sociale, fu tolse all'abbandonamento e al sacrificio come vergine come sposa e come madre: e ne fornì il conforto di quel sesso che chiamasi il sesso forte, ma che invece come debole canna piega ad ogni soffiar di vento.

Ecco il femminismo che è di nostro aiuto nell'ora che volge, e che ci sarà di letizia nel di della pace, che speriamo non sia ormai il molto lontano.

### Avete denaro? comperate cartelle

Avete denaro?  
— Poco.  
— Non importa, buono anche quel poco.  
— Per farne che cosa?  
— Per comperare le cartelle di rendita del nuovo prestito nazionale.  
— Che utile ne avrò?  
— Ecco: per ogni L. 97,50 che voi versate, avete cinque lire annuali di interesse. Ciò che non potete avere presso nessuna banca.  
— Chi me lo garantisce?  
— Guisai il Governo.  
— Perché che fallisca il governo, caro mio, devono fallire tutte le banche, e allora, anche se vi tenete i danari in tasca, non valgono più nulla.  
— E se trovassi un privato che mi dà eguale interesse?  
— Eh, buon uomo: anziani tutto un privato non dà mai tante garanzie quanto ne dà il Governo. In secondo luogo poi, voi, dando in quest'ora al governo, compite un'opera patriottica.  
— Come?  
— Ora, oggi il governo, se vuol vincere la guerra contro l'Austria, ha bisogno di danaro: perché che deve provvedere per noi richiamati; per gli italiani che muoiono in guerra, e per tante altre cose. Se lo fa-

soltimo senza danaro, è come disarmare i nostri soldati, e allora... avremo presto gli austriaci in Friuli!

— Ma, mal, borchiana!  
— E allora prendete il vostro danaro, portatelo ad una banca e dicte che provveda a convenire in tante cartelle di rendita del nuovo prestito nazionale. Fate di buon affare e... servite anche la patria.

### Il Cardinale Merlier al S. Padre

Il Card. Merlier, vescovo dell'infelicitissimo Belgio è stato ricevuto domenica mattina, in privata udienza dal S. Padre.

### Ufficiali a 13 anni

Il giovanotto thelicone Guido Tagliacozza, studente di seconda tecnica a Bologna, fatti dei risparmi, acquistò un'intera divisa da sottotenente di artiglieria, e la cassetta d'ordinanza, Partito poi da Bologna, arrivò a Civitavecchia con un gero vistoso oltre la stazione, riuscì a prendere la sera di Tolentino.

Giunto in aperta campagna, approfittando dell'oscurità della notte e della divisa che indossava, entrò in un accampamento militare, salutato dalla sentinella. Malgrado l'alta statura e il portamento marziale venne tuttavia notata l'eccessiva giovinezza dello spando ufficiale. Il capitano comandante del distaccamento lo interrogò e il ragazzo si confessò, confessando il sotterfugio. Egli implorò di essere accettato a combattere, ma venne senz'altro respinto.

### VARIETA' E CURIOSITA'

#### L'oglio contro gli incendi

Chi cosa dicesse voi se qualcuno venisse in fretta a chiedervi dell'olio da ardere per spegnere un incendio? Probabilmente vi fareste ripetere la domanda, supponendo di aver capito male; e quando l'avreste chiesta una seconda volta, vi orderebbe di dirvi il dubitare della sanità di mente o della serietà del vostro interlocutore. Ma questo avverrebbe soltanto — osserva lo Scientific American Supplement di New York — perché voi non avete mai abitato in California, e non sapete nulla dell'olio di cherosene e del cotone in balla. Una richiesta del genere giunse, infatti, or sono alcuni anni al Standard Oil Company di Catexico per il grande magazzino di cotone del luogo e l'impiegato di guardia, ben lungi dal chiedere spiegazioni o dal fare meraviglie, si affrettò ad obbedire. Un incendio era scoppiato nel magazzino, il quale racchiudeva gran parte del cotone raccolto in tutta la Valle Imperiale, di cui Catexico è il capoluogo.

Poco importa a noi di sapere come il fuoco vi si fosse acceso; basti dire, che probabilmente la responsabilità ne va data a un vagabondo che il magazzino aveva preso a suo rifugio e che si era dimenticato di spegnere la pipa prima di entrare nel paese del sogno. Ma assai più interessante è il modo con cui fu spento, proprio per mezzo dell'olio di cherosene.

Il cotone che sta nelle balle è fortemente compresso; l'acqua non riuscirebbe a penetrare che per due o tre centimetri, mentre il cherosene passa fino al centro. Il fuoco, entro una bolla di cotone non divampa, ma cova come nella cenere e si fa strada a poco a poco. Ora qualsiasi sostanza, per quanto combustibile, a una temperatura limitata, sotto la quale non è capace di ardere, e allora può smorzare il fuoco ne più né meno di una sostanza non combustibile. Aggiungendo infine che il cotone brucia a temperatura relativamente bassa e l'olio di cherosene non arde dove è fiamma, si spiega il prodigio.

Spento l'incendio, si aprono le balle, si leva il cotone bruciato, si dà un'occhiata, il cherosene non produce alcun effetto nocivo sulla merce la quale fa pochi giorni

te perde l'odore. E' bene andare calti, però, nel caso di un tal sistema e in tutti gli altri paesi del mondo, fuochi di Catexico e della Valle Imperiale — conclude il giornale — non se ne consiglia l'esperienza.

D. G. Pagani - Direttore responsabile Stabilimento Tipografico "San Paolo" Via Treppo, N. 1 - Udine

Per le inserzioni di qualunque specie sul Corriere del Friuli e Nostra Bandiera rivolgersi all'agenzia di HAASENSTEIN E VOGLER Via Manin - UDINE - Via Manin

### Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato  
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO)  
Corrispondenza a Tarcento, Talmassons  
Valore nominale delle azioni L. 20 Valore corrente di ciascuna L. 30  
Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale  
Capitale sociale e depositi al 31 dicembre 1915 degli Istituti federati L. 147.017.816,05

#### XX Esercizio.

##### SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1915.

#### Attività.

Cassa	L. 836.597,95
Cambiali in Portafoglio	3.223.158,82
Effetti all'incasso	4.778,-
Autocapitali s. Valori e riporti	68.065,-
Conti Correnti garantiti	248.872,27
Valori di proprietà della Banca	547.884,-
Boni immobili	2659.270
Mobili Cassa Forti (Valore reale)	L. 92.127,60
Cassette di Sbirietta (beno ammortam.)	6.697,60
Banche e corrispondenti (debitori)	709.874,44
Debitori diversi	23.527,90
Fondo previdenza imp. (conto Polizza ssao. e valori)	27.000,-
<b>Totale delle Attività</b>	<b>L. 5.446.563,48</b>
Valori di terzi in deposito	894.411,63
Tasse e Spese d'Amministrazione	70.546,01
<b>Totale Generale</b>	<b>L. 6.511.521,12</b>

#### Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166.400,-
Fondo di riserva	83.406,70
Fondo oscillazione valori ed eventuali infertuni	5.733,50
Fondo per sval. beni imm.	26.481,50
<b>Totale</b>	<b>L. 282.001,70</b>

#### Passività.

Depositi in Conto Corrente	L. 141.974,18
Depositi a Risparmio	4.513.938,50
Banche e corrispondenti (creditori)	870.071,07
Creditori diversi	19.582,67
Conto Dividendi	1.821,50
Fondo previdenza impiegati	20.658,73
idem (conto Polizza ssao. e valori)	27.000,-
<b>Totale delle Passività</b>	<b>L. 6.511.521,12</b>

Valori di te al deposito  
Utali lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e riacconto esercizio precedente

<b>Totale Generale</b>	<b>L. 6.511.521,12</b>
------------------------	------------------------

I Sindaci  
L. Piva  
Prof. L. Tropia  
Mon. G. Trioko

IL PRESID.  
F. MARTINUZZI  
IL DIRETT.  
A. MIANI

### Operazioni della Banca

Ricevo depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 l/2 0/10  
" " " " a Piccolo Risparmio (libretto gratis) " 4 0/10  
" " " " a Risparmio libero (libretti nominativi e al portatore) " 8 l/2 0/10  
" " " " a Risparmio vincolato a termine, al tasso da convenirsi  
Scotta Effetti. Accordo prestiti verso cambiale a due firme.  
Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.  
Apra Conti Correnti anche con garanzia cambiale.  
Ricevo Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi  
Ricevo a semplice custodia Valori a Carità pubbliche.  
Emette assegno sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.  
Servizio speciale per la custodia di valigie, danari e preziosi voluminosi di valore in appoggio locale sotterraneo.  
Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno date condizioni di favore.

#### CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	80 x 80 x 10	L. 8.-	L. 6.-	L. 12.-
II.	80 x 90 x 90	" 6.-	" 9.-	" 18.-
III.	80 x 80 x 50	" 8.-	" 15.-	" 30.-